



L' S.O.S.- Orso bruno marsicano lanciato dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è stato pienamente recepito; la cerimonia di presentazione del Piano d'Azione Interregionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano dal titolo "Orso, Lupo and friends" ha esaudito le attese della vigilia e la volontà di **Valerie Gates** che ha donato **novemilamila euro** all'orso: "Il progetto orso ha catturato da subito la mia attenzione e non ho esitato ad intervenire. Il mio desiderio è che tutti insieme lavoriamo per salvare l'orso e spero che le popolazioni che hanno la fortuna di convivere capiscano quanto sia speciale prima che sia troppo tardi."

Le parole dell'Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo sono state eloquenti: "Il contributo arrivato dagli Stati Uniti è stato lo spunto propedeutico per unirci e lavorare per la salvezza del simbolo della fauna italiana. La convergenza creatasi tra le Istituzioni – ha concluso l'assessore - dimostra la crescita della coscienza sociale rispetto ai temi della tutela e conservazione dei grandi carnivori."

Parole di soddisfazione anche dal Direttore del Parco Aldo Di Benedetto che ha commentato il Piano d'azione evidenziando quanto sia "...importante l'operazione di raccordo con le Istituzioni territoriali per le azioni di tutela. Pur avendo popolazioni sorgenti di lupi e orsi sul nostro territorio – ha continuato il Direttore – il numero di individui è ancora basso e insufficiente per le popolazioni di queste pregiate specie, che hanno

bisogno di spazi molto ampi per avere garantita una sopravvivenza a medio lungo termine."

Il PATOM, che possiamo simpaticamente ribattezzare "L'ALLEANZA PER L'ORSO BRUNO MARSICANO", come da dichiarazione di Pierluigi Fiorentino - Direttore del Servizio flora e fauna del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "...rappresenta il secondo tassello per la definizione delle azioni di tutela del plantigrado in Italia, dopo quanto è stato fatto in Trentino. Rispetto all'Europa, l'Italia assume un ruolo significativo per quanto riguarda la presenza della specie e in particolare della specie autoctona del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise che oggi conta 50 – 70 individui."

Luigi Boitani del Dipartimento B.A.U. dell'Università "La Sapienza" di Roma non ha mancato di evidenziare il prezioso lavoro di supporto alla ricerca del Corpo Forestale dello Stato e dei Guardiaparco del Pnalnm dichiarando: "Il progetto di ricerca sui grandi carnivori fornirà i dati scientifici sui quali "costruire" le azioni di tutela e "tessere" la gestione del territorio."

In tal senso il Direttore Generale del Servizio Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Aldo Cosentino ha aggiunto: "Bisogna spingere verso nuove direzioni e applicare regole e principi per la salvaguardia della biodiversità al fine di migliorare la qualità della vita. La condivisione dell'obiettivo deve travalicare gli interessi di territorio."

"L'Orso bruno marsicano quindi "protagonista" principale come da espressa volontà di Valerie Gates"- ha concluso il Direttore del Parco. In effetti, nonostante il suo gesto, l'amica di lupi e orsi ha garbatamente invitato i presenti a porre l'attenzione non su di lei, bensì sull'Orso bruno marsicano.

Numerosi gli ospiti intervenuti all'incontro tra cui Giuseppe Di Croce Presidente dell'INFS, il Direttore di Federparchi Giuseppe Rossi, Carmelo Giura Sindaco di Pescasseroli, Giorgio Corrado Dirigente Superiore del Corpo Forestale dello Stato, Michele Fina Assessore all'Ambiente della Provincia dell'Aquila, Antimo Simoncelli Assessore all'Ambiente della Provincia di Frosinone, John Dwyer Ministro per gli Affari Pubblici dell'Ambasciata U.S.A. in Italia, Giovanni Potena e Luciano Sammarone del CFS Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Castel di Sangro, i Coordinatori del CTA Antonio Cavatoli e Giorgio Morelli, Federico Striglioni e Osvaldo Locasciulli per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e dopo trent'anni è ritornato David Mech, l'esperto mondiale di grandi carnivori che ha contribuito a sostituire il mito del lupo "belva cattiva" con un portrait più spassionato e scientifico.

Pescasseroli, 19 aprile 2006

UFFICIO STAMPA - N. 22/2006

<http://www.parcoabruzzo.it/>